



XIV Premio Buone Pratiche “Vito Scafidi”

#Lasciulachevorrei: 7 proposte per non tornare indietro

Bambini e ragazzi da resilienti a protagonisti anche grazie all'educazione civica

- Aprire progressivamente le scuole per l'intera giornata con attività integrative, ricreative, sportive, didattiche anche con l'ausilio di soggetti esterni per contribuire al recupero del benessere psico-fisico dei ragazzi, favorire le relazioni tra pari, **superare il gap di apprendimento**, pur nei limiti e nelle regole delle norme anti Covid. Garantire trasporti extraurbani gratuiti per gli studenti delle scuole secondarie di II grado delle aree interne e periferiche per poter frequentare la scuola e le attività collaterali.
- Utilizzare la **materia dell'educazione civica** nella sua trasversalità di ambiti e temi, come opportunità per i ragazzi non solo di acquisire saperi costituzionali e civici, ma di sperimentarsi in pratiche di cittadinanza attiva e di volontariato all'interno della scuola e sul territorio verso i soggetti deboli e nella cura dei beni comuni.

Partire dai piccoli: più asili nido, più mensa, più tempo pieno

- Potenziare ed estendere la **rete di asili nido e servizi 0-3** su tutto il territorio nazionale, renderlo servizio universale e parte integrante del sistema scolastico complessivo. Ciò nella profonda consapevolezza che solo a partire dall'offerta di tali servizi sia possibile offrire eguali opportunità di crescita e di sviluppo a migliaia di bambini oggi in situazione di povertà educativa ed economica ma anche creare le condizioni perché un sempre maggior numero di donne e di famiglie possano accedere o rientrare nel mondo del lavoro. Ripristinare progressivamente il **pre e post scuola ed il tempo pieno** per chi già ne usufruiva prevedendone l'estensione per i due terzi delle scuole che - a 50 anni dalla istituzione del tempo pieno - ne sono ancora sprovviste.
- Garantire la ripresa del **servizio di ristorazione scolastica**, senza aumento delle tariffe per le famiglie, evitando il più possibile il ricorso al lunch box a favore di pasti di qualità, multi porzioni somministrati nei refettori e/o nelle aule per scongiurare il ricorso al pasto da casa.

Tutti digitalizzati, nessuno escluso

- Continuare ad investire perché si potenzino le **connessioni soprattutto in aree periferiche e interne del Paese**, perché non manchino device (campagna Riconnessi di Cittadinanzattiva), libri di testo e materiali didattici ai ragazzi e ai bambini svantaggiati, perché si avviino percorsi di formazione tecnologica e digitale per docenti e studenti.
- Tesaurizzare e non archiviare l'esperienza della DaD, pur tra i limiti dovuti alle disparità sociali, economiche e territoriali emerse durante il lock down, così come quella inedita della Didattica della Relazione o dei Legami educativi a distanza in cui ad essere coinvolti sono stati i piccolissimi da 0 a 6 anni e le loro famiglie. Potenziare e radicare **l'educazione digitale** nel curriculum scolastico va vista non solo nella prospettiva di una eventuale nuova fase emergenziale ma soprattutto nell'ottica di acquisizione di capacità e competenze indispensabili per un pieno e consapevole inserimento dei giovani nel contesto globale.

Investire sugli edifici scolastici

- **Utilizzare parte del Recovery Fund** (di cui il 15% andrebbe destinato ad un Piano strategico nazionale per l'infanzia e l'adolescenza, come proposto dalla rete EducAzioni) per investire in un **programma pluriennale integrato** per mettere in sicurezza e rendere anti sismici, eco



sostenibili, accessibili gli edifici scolastici che lo consentano e sui quali sia conveniente investire e per costruire nuovi poli scolastici multifunzionali, green, tecnologicamente avanzati.

- Calendarizzare la **proposta di legge sulla sicurezza scolastica** depositata da Save the Children e Cittadinanzattiva.

Restituiamo gli spazi alle scuole. Mai più seggi elettorali nelle sedi scolastiche

- Dopo l'emergenza, che sta "costringendo" i ragazzi a vivere le scuole solo all'interno delle aule, gli enti proprietari, anche con il supporto di soggetti privati, dovrebbero individuare nuove soluzioni logistiche per **moltiplicare l'offerta di spazi di apprendimento**, anche esterni ma limitrofi alle scuole, che attenuino l'approccio trasmissivo della didattica frontale.
- **Richiedere** con determinazione all'Anci e a tutti i Comuni, con il coinvolgimento dei Ministeri dell'Interno e dell'Istruzione, di individuare soluzioni logistiche definitive alternative all'utilizzo delle **scuole come seggi elettorali** per eliminare una immotivata e dannosa pratica di interruzione di pubblico servizio quale è la scuola.

Sicurezza e salute a scuola: sì alla prevenzione. Scuole pulite anche dopo l'emergenza!

- Mantenere alta l'attenzione sulle procedure e sui comportamenti individuali e collettivi da mettere in campo in caso di **emergenze da eventi sismici o alluvioni**, così frequenti nel Paese, assegnando i ruoli nelle classi, effettuando prove di evacuazione per i rischi suddetti muniti di mascherine, contrassegnando le aree di raccolta per le diverse classi, ecc.
- Mettere in atto le **procedure di contenimento del Covid 19 non significa "sanitarizzare" la scuola. Ottimo il rafforzamento delle misure per l'igiene ma, senza sanitarizzare la scuola, occorre vivere le regole** date, con il coinvolgimento attivo degli studenti, con il supporto di professionisti quali il medico scolastico, il pediatra, e altre figure psico - pedagogiche chiamate ad intervenire in emergenza, ma anche a supportare il personale scolastico, gli studenti e le loro famiglie, per fronteggiare nuovi bisogni, paure ed esigenze nell'ottica della promozione della salute e del benessere complessivi dei singoli e delle collettività.

Costruiamo patti

- Favorire la sperimentazione diffusa, da parte delle scuole, dei cosiddetti **patti educativi territoriali** con comuni, municipi, terzo settore, università, enti privati, ecc. per potenziare l'offerta formativa e professionale, per rafforzare il senso di appartenenza ad una comunità, per contrastare la crescente povertà educativa e dispersione scolastica.
- Avviare percorsi co-partecipati, da parte dei **Comuni di tutto il Paese e dei Municipi delle grandi città**, affinché, a partire dalla scuola, ripensino e ridisegnino quartieri e spicchi di territori per migliorarne la vivibilità, l'accessibilità, la fruizione culturale, l'inclusione sociale.